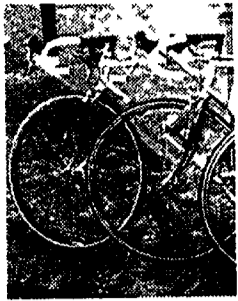


Verso la Sanremo



I velocisti nostrani due volte protagonisti
A Viterbo il laziale Colagè si aggiudica
la seconda tappa della Tirreno-Adriatico
In Francia ancora una volata di Cipollini

Sprint all'italiana

«La Classicissima? Ci sono anch'io»

Bruciante finale di Stefano Colagè che vince in quel di Viterbo a spese di Ekimov. È il quarto successo stagionale di un trentenne che cambiando squadra ha trovato nuovi stimoli. Un bel finale dopo chilometri e chilometri di tran-tran e di noia. L'olandese Breukink ancora «leader» della classifica per quattro decimi su Chiurato. Oggi la Tirreno-Adriatico affronta il muro di Morolo.

GINO SALA

VITERBO Si può rinascere a trent'anni ciclisticamente parlando, giusto come Stefano Colagè che cambia i colori della maglia e trova l'ambiente ideale per conquistare la quarta vittoria stagionale ed è così in forma, così brillante da perdere ogni timidezza fino ad invitare i cronisti di non dimenticare il suo nome per la Milano-Sanremo. «Non so se è una corsa alla mia portata so di non avere più alcuna preoccupazione alcun assillo so di possedere le forze che in tempi belli mi hanno inserito tre volte in nazionale». Stefano si era imposto a fine gennaio nel Gran Premio del Café e nel Gran Premio di Medelin, si era classificato tre volte secondo nella Settimana siciliana poi il successo del Giro dell'Etna e ten il colpo d'ali nella seconda tappa della Tirreno-Adriatico. C'è n'è abbastanza per riprendere il sorriso e sentirsi felice nella terra che gli ha dato i natali.

Note di cronaca che hanno un primo riferimento con i ladri di biciclette. Mercoledì in quel di Ostia Lido hanno rubato la Colnago da crono del belga Van Hoodonck, ten mattina nella stessa località è scomparso il camioncino della Zeta contenente cinque bici ed altro materiale di riserva. Il tutto per un valore di 50 milioni di lire. Riprendendo il discorso sulla corsa avvierò che mi sono annoiato per un'infinità di chilometri. Un gruppo così pigro e così lento da sembrare

un gregge di pecore a passo di lumaca mentre ci salutavano quelli di Ladispoli di Bracciano di Capranica di Vetralla circa tre quarti di gara senza movimenti e finalmente una serie di allunghi di piccoli fuochi che hanno in Galeschi Colagè Molinar Podcznana Giannelli Lietti e Svortada i principali sostenitori. Colagè, abitante a Camino paese che dista 40 chilometri da Viterbo respira aria di casa, avverte la passione dei suoi tifosi e per di più conosce alla perfezione il finale che conduce ad uno strappo in cui cerca di svignarsela Ekimov. Sono un centinaio di metri di dura ascesa e Stefano è svelto e pimpante rapido e sicuro, con una marcia in più per raggiungere e scavalcare l'avversario. Poi sono migliaia di applausi per il ragazzo profeta in patria.

Nessuna novità in classifica l'olandese Breukink ancora leader e oggi da Lago di Vico a Frosinone 190 chilometri con la tremenda rampa di Morolo dove più volte i comodi hanno messo piede a terra. Sembra intanto rientrata la minaccia di un blocco stradale da parte degli abitanti del posto in forte dissidio con gli amministratori che hanno avallato un tratto di 800 metri dove transiterà la carovana mentre altri 200 metri sono rimasti allo stato primitivo. Chi poi debbono essere i comodi a pagare certe situazioni non mi pare giusto ma è anche vero che non vanno create le premesse per momenti di tensione.

Arrivo

- 1) Stefano Colagè (Z G Mobili) chilometri 192 in 5' 12" 48" media 36,829
- 2) Ekimov (Panasonic) a 2"
- 3) Declercq (Buckler) a 4"
- 4) Vanderaerden (Buckler) s t
- 5) Cecchetto (Mercatone Uno) s t

Classifica

- 1) Breukink
- 2) Chiurato a 4 decimi di secondo
- 3) Bortolami a 6"
- 4) Sberg s t
- 5) Pierobon a 7

E nella Parigi-Nizza terzo successo del gigante toscano

MARSIGLIA Mario Cipollini ha concluso vittoriosamente e per la terza volta una volata della Parigi-Nizza la corsa a tappe di inizio stagione sempre guidata dallo spagnolo Miguel Indurain. Cipollini, già vincitore della seconda e terza tappa sul traguardo di Marsiglia si è imposto all'olandese Veenstra e al belga Museeuw in modo ancor più agevole che negli sprint di Nevers e Roubaix. L'italiano si è permesso di

alzare le braccia quando mancavano ancora una decina di metri al traguardo al termine dei 181 km della 5ª tappa per corsa all'altissima media di più di 13 km/h. Il ritmo elevato è stato imposto al plotone dei ciclisti dalle continue accelerazioni in testa e agli attacchi alla squadra Banesto quella del leader Indurain. Dopo una prima fuga di nove comodi che hanno rag-



Terza vittoria in volata per Cipollini alla Parigi Nizza

giunto un vantaggio di più di tre minuti e dopo il riassorbimento avvenuto al 120º km un altro attacco dei francesi Simon e Heulot è stato annullato soltanto a 700 metri dall'arrivo dove Cipollini ha poi saputo approfittare della velocità del suo compagno di squadra, il francese campione del mondo di inseguimento Francis Moreau che gli ha guidato la volata. Le schermaglie di ieri hanno fatto da prologo alla

tappa odierna quella comprendente la temuta ascesa sul tradizionale Mont Faron una salita che nelle precedenti edizioni della Parigi-Nizza è risultata spesso decisiva. **Ordine d'arrivo:** 1) Cipollini (Ita) in 4 h 01' 35" alla media di kmh 43' 711 2) Veenstra (Ola) s t 3) Museeuw (Bel) s t 4) Baffi (Ita) s t. **Classifica:** 1) Indurain (Spa) 2) Bernard (Fra) a 4" 3) Goiz (Ger) a 8" 4) Baffi (Ita) a 16"

Belgrado proibita per la Knorr

LUCA BOTTURA

BOLOGNA. Nessun miracolo. La Knorr decimata (prima di Bon Morandotti) ha rispettato il copione cedendo al Partizan per 78-65. Ma forse è questo il cruccio miracolo poteva essere. Peccato che Bologna non abbia sfruttato la possibilità di una partita di ieri sera lascia a maro in bocca ma la strada per la «Final four» di Instambul non è chiusa.

Cronaca tremila persone frinchiano Zdove quando lo speaker presenta lo sloveno a centrocampo (ma nella ripresa verrà addirittura applaudito). L'atmosfera comunque è distesa, va avanti la Virtus con un vivace Wennington (10-3) e il pubblico non si

esclusivamente sul fustoso offensivo di Djordjevic sul quale Brunamonti ha fatto molta fatica. L'appuntamento è per martedì a Bologna con la speranza di rivetersi giovedì sempre in piazza Azzarita. La partita di ieri sera lascia a maro in bocca ma la strada per la «Final four» di Instambul non è chiusa.

Cronaca tremila persone frinchiano Zdove quando lo speaker presenta lo sloveno a centrocampo (ma nella ripresa verrà addirittura applaudito). L'atmosfera comunque è distesa, va avanti la Virtus con un vivace Wennington (10-3) e il pubblico non si

scalda neppure. La Knorr difende bene «sporcano» molte azioni del Partizan e rubando palloni. Poi però si spinge per la prima volta la luce gli «slavi» agguistano la mira infilano un parziale di 11-2 e passano in testa per restare fino al 12 quando Bologna riesce a rimettere la testa avanti 27-26 purtroppo per l'ultima volta. Subito dopo torna il blackout Danilovic è imprevedibile per tutti mentre dall'altra parte Wennington colleziona il terzo fallo. La Knorr segna solo un canestro in cinque minuti e consente a Belgrado di scappare sul 36-29 che diventa 42-35 all'intervallo. L'impressione è che la partita

sia ancora giocabile perché specie sotto i tabelloni il Partizan appare vulnerabile. Ma l'avvio di ripresa pone fine alle illusioni. Dopo un mal riuscito tentativo di zona la Knorr si fa «staccare» ancora (57-44 al 27-67-52 al 33) pagando la latitanza di Binelli. I falli che mettono fuori causa Coldebella il pressing usato con intelligenza dal Partizan quando Messina schiera tre lunghi. Un paio di contropiedi regalano l'ultima speranza a Bologna (60-69) ma poi i felisini fanno harakiri sbagliando per tre volte 1+1 dalla lunetta. Si finisce con 13 punti di scarto e la sensazione di un'occasione perduta.

Partizan 78: Djordjevic 26 Danilovic 20 Stevanovic 5 Koprivica 8 Dragutinovic 4 Rebraca Nacic 15 Silobad. **Knorr 65:** Brunamonti 14 Coldebella 6 Zdovec 17 Binelli 8 Wennington 18 Dalla Vecchia 2 Cavallari Bertinelli. **Note:** Tiri liberi Partizan 14/18 Knorr 8/12. **Vince la Philips.** I milanesi hanno superato in casa con un punto di margine 80-79 gli spagnoli del Barcellona. Questi gli altri risultati dei quarti di finale del campionato europeo Cibona Zagabria-Badalona 68-73 Maccabi Tel Aviv Estudiantes 98-97.

Boxe, Kalambay va al tappeto ma conserva il titolo europeo



Patrizio Bumbu Kalambay (nella foto) ha conservato il titolo europeo dei pesi medi battendo ai punti l'inglese Herol Graham sul ring di Pesaro. Il trentaseienne italo-zaiarese si è imposto al termine di un match durissimo in cui è finito per due volte al tappeto nel corso della seconda ripresa. Alla fine il verdetto dei giudici è stato unanime a favore di Kalambay (116-111 115-112 115-114).

La Ferrari parte per il Messico Montezemolo pessimista

La Ferrari parte per il Messico Montezemolo pessimista. Il presidente della Ferrari, Luca di Montezemolo, non si è mostrato ottimista sul futuro prossimo di Maranello. «La Ferrari è molto indietro. La Formula 1 non è il calcio che consente veloci recuperi e si azzeccano due acquisti. Non mi aspetto niente a breve termine».

Ivan Capelli (nella foto) ha collaudato sul circuito di Fiorano i tre modelli della Ferrari 92A che partiranno oggi per il Messico dove si corre il secondo Gp di F1. Capelli ha girato con la 92A di Alesi e poi con la sua vettura. Intanto il presidente della Ferrari, Luca di Montezemolo, non si è mostrato ottimista sul futuro prossimo di Maranello. «La Ferrari è molto indietro. La Formula 1 non è il calcio che consente veloci recuperi e si azzeccano due acquisti. Non mi aspetto niente a breve termine».

America's Cup Il Moro umiliato sotto gli occhi di Raul Gardini

Il Moro di Venezia ha subito una pesante disfatta (5-1) da New Zealand sotto gli occhi di Raul Gardini accorso da Parigi per seguire da bordo la sfida con la barca dei «Kiwi». È la seconda volta di seguito che Paul Cayard skipper del Moro perde un duello con Rod Davis. Nella notte il Moro affronta i francesi di Ville de Paris.

Il Moro di Venezia ha subito una pesante disfatta (5-1) da New Zealand sotto gli occhi di Raul Gardini accorso da Parigi per seguire da bordo la sfida con la barca dei «Kiwi». È la seconda volta di seguito che Paul Cayard skipper del Moro perde un duello con Rod Davis. Nella notte il Moro affronta i francesi di Ville de Paris.

Cinque anni al romanista che accoltellò un carabiniere

Cinque anni e nove mesi di reclusione senza benefici per Massimiliano Di Lorenzo il tifoso romanista di 22 anni che il primo settembre scorso in occasione della partita Verona Roma allo stadio Bentegodi accoltellò un carabiniere Paolo Bresolin di 22 anni. La sentenza del tribunale scaglierà ha ritenuto l'ultra giallorosso responsabile di lesioni volontarie aggravate resistenza e oltraggio.

Quattro anni e nove mesi di reclusione senza benefici per Massimiliano Di Lorenzo il tifoso romanista di 22 anni che il primo settembre scorso in occasione della partita Verona Roma allo stadio Bentegodi accoltellò un carabiniere Paolo Bresolin di 22 anni. La sentenza del tribunale scaglierà ha ritenuto l'ultra giallorosso responsabile di lesioni volontarie aggravate resistenza e oltraggio.

Il matrimonio Cragnotti-Lazio «Grandi obiettivi con Dino Zoff»

Il matrimonio Cragnotti-Lazio «Grandi obiettivi con Dino Zoff». Il passaggio di consegne della Lazio calcio tra il presidente uscente Calleri e il nuovo Sergio Cragnotti che rivolgendosi alla squadra ha detto dell'allenatore «Zoff è un punto fermo» e ai tifosi «invece di contestazioni, vengano domenica ad incitare i giocatori e applaudire me che farò un grande team».

È avvenuto ieri a Roma il passaggio di consegne della Lazio calcio tra il presidente uscente Calleri e il nuovo Sergio Cragnotti che rivolgendosi alla squadra ha detto dell'allenatore «Zoff è un punto fermo» e ai tifosi «invece di contestazioni, vengano domenica ad incitare i giocatori e applaudire me che farò un grande team».

Pallavolo Sorpresa nei play off Sisley ko

Pallavolo Sorpresa nei play off Sisley ko. Grossa sorpresa per la Mediolanum che ha battuto soltanto al tie break la Gabeca Montchian (15-17 11 15 15-4 15-5 17-15). Tutto facile invece per la Maxicon Parma 3-0 al Falconara (15-9 15-13 16-14) e per il Messaggero Ravenna 3-0 contro il Jockey Schio (15-5 15-7 15-10).

Una grossa sorpresa ha caratterizzato gli incontri di andata dei quarti di finale dei play off di pallavolo. La Sisley Treviso è stata superata in casa dall'Ola Ventur Spoleto per 3 set a 2 (15-9, 10-15 11-15, 15-5 10-15).

Europei calcio Finale a otto sino al 1996 Poi si vedrà

Europei calcio Finale a otto sino al 1996 Poi si vedrà. Il campionato a 16 squadre è rinviato spiega il segretario dell'Uefa Agner per «problemi contrattuali».

Prima del Duemila non cambierà la formula della fase finale degli Europei di calcio e anche nel '96 saranno 8 le nazionali a disputarsi il titolo. L'attuale formula in vigore dall'80 è stata riconfermata ieri a Göteborg. Il «suscitato» è rinviato spiega il segretario dell'Uefa Agner per «problemi contrattuali».

FEDERICO ROSSI

SABATO E DOMENICA VIENI A VEDERE E PROVARE LA GAMMA SEAT ANCHE CATALIZZATA.

I CONCESSIONARI SEAT

TOLEDO

MARBELLA
2 versioni, 900 cm³ a benzina anche catalizzate. Una gamma a partire da L. 7.845.000*

IBIZA
20 versioni, da 900 a 1700 cm³ a benzina, anche catalizzate e diesel 1700 cm³. Una gamma a partire da L. 9.575.000*

TOLEDO
21 versioni, da 1600 a 2000 cm³ a benzina, anche catalizzate e turbo-diesel 1.900 cm³ catalizzato con esenzione dal superbollo per 3 anni. Una gamma a partire da L. 15.910.000*

14-15 MARZO · WEEK · END IN SEAT

SEAT
Gruppo Volkswagen